Anno X. TORINO, Martedì 11 Aprile 1876 Num. 102.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguay » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Paesi Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 APRILE 1876.

ITALIA

Milano, 10. — Leggiamo nella *Ragione*:

Son venuto a prendere il mio abito.... diceva ieri mattina un avventore entrato nella stanza di certo Giulio Riv... sarto in via Armorari. E non finiva, ma cacciatesi le mani nei capegli, irti di terrore, si scagliò a precipizio giù per le scale, atterrito dall'orrendo spettacolo apparsogli.

E che cosa aveva veduto? Oh niente! solamente il suo sarto Giulio Riv..... impiccato per la gola al soffitto della sua stanza.

Corsero alle sue grida gli inquilini e fra essi un calzolaio, il quale con un coltello del suo mestiere tagliò d'un rapido colpo la corda che teneva sospeso per aria il corpo dello sciagurato.

Non era morto, e lo stesso calzolaio, certo Marco Luraschi, corse pel medico: e questi lo tornò alla vita.

Una persistente ipocondria aveva spinto il povero sarto al suicidio, e presentemente stannosi facendo le pratiche per farlo ricoverare in qualche casa sanitaria.

Dicesi che all'avventore che lo trovò appiccato, i capegli sieno d'improvviso diventati bianchi!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 aprile reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali troviamo le seguenti:

Ad Ufficiale:

Duranti Valentini cav. Domenico, membro della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma;

Volpi Manni cav. Paolo, Consigliere d'Appello, id., id.

2. **Un regio decreto** (n. 3026), del 5 marzo, che approva il Regolamento pei RR. Ginnasi e Licei.

3. **Disposizioni** nel Ministero della marina e nel personale giudiziario.

4. **Risultato** dell'esame di concorso per N. 150 posti di uditore giudiziario, aperto con decreto ministeriale 23 ottobre 1875.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta del 10 aprile.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Arcozzi-Masino, Araudon, Benintendi, Borelli, Buniva, Cassinis, Corsi, Costa di Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Malvano, Mazzucchetti, Noli, Pantaleone, Pateri, Ponza di San Martino, Rey, Rossi, Sambuy, Sclopis, Spantigati, Sperino, Stallo, Tenzi, Valperga di Masino e Vegezzi.

La seduta è aperta alle ore 8 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 7.

Sindaco partecipa al Consiglio d'aver ricevute lettere dai consiglieri Gay e Peyron, i quali si scusano del non intervenire all'adunanza, il primo per ragion di salute, il secondo per essere chiamato fuori di Torino.

Ipoteche.

La Giunta chiede che si consenta a cancellazione d'ipoteca su terreno degli antichi spalti della Cittadella sul corso Vinzaglio, venduto per fabbricazione ai signori fratelli Stupenengo, a condizione che per guarentigia delle opere che sono ancora a farsi per collocamento di marciapiedi e costruzione di parte di cavalcavia rimanga depositata presso la civica tesoreria una somma di lire 3 mila.

Il Consiglio approva.

Consorzio.

La Giunta chiede al Consiglio comunale che, a termini dell'art. 51 della legge sulle opere pubbliche, dichiari la costituzione di tutti gli utenti della strada vicinale, che staccandosi da quella provinciale di Chieri presso Reaglie si protende sino alle diramazioni delle due valli dei Forni e dei Goffi, in consorzio permanente ed estenda alla medesima la concessione del sussidio municipale nella misura di un quinto delle spese, da accertarsi, di sistemazione e manutenzione.

Il Consiglio approva.

Via Cibrario.

La Giunta chiede che venga deliberata l'apertura del primo tratto della via Cibrario a Porta Susa oltre lo scalo della ferrovia di Rivoli, corrispondendo ai proprietari il compenso di lire 4 per m. q. di quelle zone di terreno che dovranno cedere al Municipio oltre l'area alla cui cessione gratuita sono tenuti.

I proprietari interessati aderirono tutti alla proposta fatta dal Municipio, meno due contro i quali si chiederà decreto di espropriazione forzata per utilità pubblica.

La spesa occorrente per acquisto di terreno e sistemazione del suolo a semplice inghiaiatura con una cunetta centrale selciata si calcolò in 8000 lire e sarebbe a stanziarsi sul bilancio 1877.

Il Consiglio approva.

Sclopis prega il Sindaco a mettere all'ordine del giorno d'una prossima seduta la proposta ch'egli presenta, di segnare con una lapide la casa in cui nacque l'illustre statista e storiografo della città di Torino.

Sindaco risponde che di buon grado aderisce alla domanda cui il Consiglio non può che dar voto favorevole.

Corso Principe Amedeo.

L'esperienza di parecchi anni avendo dimostrato che il piantamento di acari sicomori non attecchisce in quella località, la Giunta, uditi i pareri e veduti i progetti della direzione dei giardini e dell'ufficio d'arte, propone che si rinnovi l'alberata col piantamento di due filari di platani, compresi fra guide di pietre sagomate, le quali aggiungono eleganza, difendono il terreno dal calpestio attorno alle piante e lascian campo di frammettere agli alberi arbusti d'ornamento. La spesa ascenderà a L. 10,400 da pagarsi ora sui fondi materiali di cassa e da stanziarsi poi sul bilancio 1877.

Borelli non può approvare la proposta di stabilire un'alberata a doppio filare, mentre per lungo studio e molta esperienza ha dovuto convincersi che le alberate troppo vicine alle case, togliendo luce e ventilazione, sono causa gravissima di insalubrità. Ricorda che più di una volta si ebbero su questo proposito petizioni e richiami, e fa istanza perchè la Giunta si decida a riserire tutti i corsi della città decretando l'abbattimento dei filari d'alberi costeggianti le case e ciò senza far questione di spese che non sono mai inopportune, nè soverchie allorchè trattasi di salubrità. Osserva infine che anche dal lato estetico i doppi filari che limitano la vista e restringono l'orizzonte sono da evitarsi.

Sindaco fa notare che la questione dello spendere più o meno fu quella che impedì lo abbattimento dei filari esterni del viale del Re, pel quale fu fatta formale domanda.

Il Consiglio si disse disposto al sacrifizio quando i proprietari delle case confrontanti si fossero chiariti pronti a concorrere in giusta misura alle spese di copertura del fosso e di sistemazione del suolo. L'accordo necessario, per dissenso di pochi, non si potè mai ottenere. Da proprietari di case fronteggianti altri corsi si fecero bensì istanze pel coprimento dei fossati, ma il Consiglio non ebbe ancora a pronunciarsi sull'abbattimento di alberate. Ed a queste istanze il Municipio aderì sempre quando erano accompagnate dall'offerta di proporzionato concorso nella spesa. La proposta che ora si accenna dal cons. Borelli, si presenta quindi affatto nuova.

Borelli ripete che i proprietari di case lungo il viale di S. Massimo fecero pure precisa istanza per l'abbattimento dei filari esterni, causa perenne di umidità e di insalubrità. Cita parecchi casi da lui osservati di malattie sviluppatesi, specialmente ne' bambini, per queste circostanze e fa nuova istanza perchè sollecitamente si provveda a tutela della salute pubblica.

Mazzucchetti conferma pienamente tutte le asserzioni del cons. Borelli.

Sindaco. La questione sarà studiata e sottoposta alle deliberazioni della Giunta.

Sambuy. Colla deliberazione che si propone si vuole appunto inaugurare il sistema degli alberati a filare unico per le vie di grande larghezza. Le piante collocate anni sono lungo il corso Principe Amedeo non attecchirono e quindi si propone di sostituirvi i platani, formando un viale conforme a quello del corso del Re. Appoggia la proposta del consigliere Borelli e fa voto perchè il Consiglio comunale una buona volta ordini questa tanto necessaria sistemazione dei viali, cominciando da quello del corso del Re, che per la sua posizione tra due popolatissimi quartieri è il più importante.

Rey vorrebbe che le alberate si governassero in modo che coi filari centrali si ottenesse instantemente ombreggiato il viale centrale, il quale, invertendo quello che sinora si fece, si destinerebbe ai pedoni, lasciando i viali laterali per le carreggiate.

Sindaco, dopo aver spiegato al consigliere Rey come nel progetto di sistemazione del viale del Re non si trattò mai di questa innovazione, mette ai voti la proposta della Giunta.

Il Consiglio approva.

Sindaco rammenta tutte le fasi della questione della sistemazione del Corso del Re, gli ostacoli incontrati, le divergenze tra i proprietari ed il voto negativo che in conseguenza di esse dovette dar la Giunta nel 1875. Chiede al consigliere Sambuy se intenda su questo argomento fare proposta nuova.

Sambuy risponde volerne fare proposta formale anche a rischio di andar incontro a nuovo insuccesso. Raccomanda poi che si addivenga a compimento del viale Massimo d'Azeglio al quale manca interamente il filare esterno verso ponente e che in certi punti, come allo sbocco di via Berthollet, deve livellarsi. Fa istanza perchè si provveda a quest'opera per l'autunno e perchè la Commissione del bilancio esamini la proposta di una spesa che sembragli indispensabile ed urgente. Prega quindi l'Amministrazione a provvedere affinchè si destini un nuovo sito, lungi dal giardino e fuori dell'abitato, per battere e spolverare i tappeti da sala. Chiede in fine notizie sullo stato delle trattative per la condotta d'acqua da Avigliana. Se v'ha probabilità di successo si sollecitino le pratiche; in caso contrario si facciano nuovi studi e si cerchino accordi colla Società attuale, poichè evidente ed urgente è la necessità di dare alla città una più copiosa quantità d'acqua per gli usi domestici ed industriali, pel servizio pubblico e per le fontane che sono ricchissimo elemento di abbellimenti.

Sindaco risponde che si provvederà per quanto riguarda il fissare un nuovo sito per battere i tappeti e che si studierà la proposta del nuovo piantamento sul viale Massimo D'Azeglio. Quanto alla nuova condotta d'acqua potabile e dei probabili risultati delle trattative, la risposta è ardua. Nacque qualche difficoltà; la deliberazione del Consiglio comunale fu comunicata alla Società, si venne a trattative nuove e si compilò un capitolato basato su condizioni, in merito delle quali non si ebbe finora decisione precisa. Se ne scrisse a Londra, ed appena abbiasi risposta, se favorevole, si porteranno le nuove modificazioni del capitolato alle deliberazioni del Consiglio. Ma in questo frattempo l'antica e benemerita Società dell'acqua potabile, mediante eque ed accettabilissime condizioni, offerì di dotar Torino, fra non troppo lungo tempo, di una grande quantità d'acqua salubre e buona.

Sambuy desidererebbe veder meglio precisato il termine.

Sindaco. Fra 18 mesi.

Sambuy, visti i bisogni della città, vorrebbe che bastasse l'anno; tuttavia si rallegra che l'offerta sia stata fatta e spera di vederla presto accettata e mandata ad esecuzione.

Valperga di Masino. La Società si è messa in quest'impegno con tutte le sue forze e colla massima buona volontà di cui è prova l'aver ordinati e fatti eseguire tutti gli studi senza alcuna certezza di buon successo nelle future pratiche. Quando non s'incontrino nell'esecuzione delle opere difficoltà imprevedute, esse potranno essere compiute in termine di un anno.

Dock.

Si presentano all'approvazione del Consiglio i conti consuntivi 1874-1875 ed i bilanci presuntivi 1875-1876 dei magazzini generali.

Noli e *Pantaleone* dichiarano di astenersi dal voto.

Il Consiglio approva.

Châlet.

Secondando la domanda fatta dalla Società Canottieri *Armida*, la Giunta deliberò di concederle il permesso di costrurre a proprie spese e conforme al disegno presentato, un padiglione a foggia di *châlet* sulla sinistra del Po, a valle del Valentino, accanto al terrazzo che sorse sui resti dell'antica cartiera e ciò secondo il trattamento usato ad altre Società consimili.

La concessione, sottoposta ad annuo canone di L. 10, s'intende fatta per 10 anni, con diffalcamento di rilievo, dopo tal periodo di tempo, a giudizio di periti, col limite massimo di lire 3000. Il Municipio non concorre che nella spesa di L. 350 per arginatura della sponda e non accetta responsabilità per nessuna avaria o guasto per piena d'acqua o qualsiasi altra causa.

Il Consiglio approva.

Rey fa istanza perchè si aumenti il numero dei fanali nel giardino del Valentino ove l'illuminazione è molto scarsa.

Sindaco. Si terrà conto della raccomandazione.

Ferrovia Settimo-Rivarolo.

Il cav. Reinfeld concessionario della ferrovia a cavalli tra Settimo e Rivarolo, intendendo trasformarla in ferrovia a vapore ordinaria, chiese al Municipio un concorso di lire 250,000 nella relativa spesa, osservando che il Governo vi avrebbe annuito e che sarebbe anzi già preparato l'atto di sottomissione da firmarsi allorquando sieno assicurate le quote di concorso chieste ai Comuni ed agli altri corpi interessati.

La spesa totale di questa trasformazione per la linea, che è di 22 chilometri, salirebbe a due milioni.

La Giunta non esitò a riconoscere l'utilità derivante alla nostra città dall'eseguimento di questo progetto e accettò la proposta riducendo il sussidio a L. 200,000 da pagarsi in due rate: la prima all'apertura dell'esercizio, la seconda un anno dopo; dichiarando essere il sussidio subordinato alle condizioni che il servizio sia assicurato senza trasbordo da Rivarolo alla stazione di Porta Susa — che le opere ne sieno compiute entro il periodo di 15 mesi dalla data della deliberazione del Consiglio comunale — che le tariffe pei viaggiatori non sieno superiori a quelle stabilite dalle attuali leggi sulle ferrovie.

La Società anonima della ferrovia Torino-Ciriè presentò opposizione alla proposta di concorso per la progettata trasformazione siccome dannosa per la Società stessa, alla quale venne già dal Consiglio comunale votato un concorso per prolungamento della sua rete a Rivarolo e Cuorgnè.

Ferraris. Il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia di Ciriè appena per mezzo dei pubblici fogli ebbe conoscenza dell'ordine del giorno delle nostre sedute e videvi registrata la proposta di cui si tratta, formolò una rappresentanza cui la Giunta accenna bensì nella sua relazione, ma presentandola sotto un unico punto di vista.

Il danno che la Società della ferrovia di Ciriè verrebbe a soffrire per l'esecuzione di questo progetto si rifletterebbe su una piccola parte delle mille azioni di essa appartenenti al Municipio. Però trattasi d'interessi assai più gravi che riflettono l'avvenire di Torino.

Il Consiglio d'amministrazione della Società canavese prese oggi stesso una deliberazione, di cui ogni consigliere ricevette copia stampata, e dalla quale appare che lo allacciamento alla stazione di Settimo di una linea ferroviaria a locomotiva colla linea verso Milano, avrebbe per effetto di spostare l'attività di una parte del Canavese dal suo centro naturale che è Torino, dirigendola verso altre provincie. Qui sta il pericolo: altre ragioni di ritener come pericolosa la concessione del sussidio sono indicate e dimostrate nella petizione di cui dà lettura al Consiglio. La Società canavese saprà del resto valersi del diritto di preferenza che le compete in forza delle leggi 14 maggio 1865 e 6 giugno 1875.

Ponza di San Martino domanda se la Società canavese abbia presentata formale istanza per godere del diritto di preferenza ed in quanto tempo.

Ferraris. Il 27 gennaio 1876 fu fatta formale istanza per le sue diramazioni a Rivarolo e Cuorgnè. Il progetto, è approvato in linea tecnica dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. La Società affermerà il suo diritto di prelazione avuto per legge, come già l'ebbe ad affermare anche con citazione d'usciere al Ministro dei lavori pubblici.

Ponza di San Martino. Manca ancora un elemento. Per esercitare un diritto di preferenza è necessario che chi ne gode offra di compier l'opera alle condizioni stesse che sono offerte da chi gli muove concorrenza. Bisognerebbe cioè sapere se agli stessi patti e col sussidio di sole 200 mila lire la Società canavese si assumerebbe l'obbligo di costrurre la ferrovia Settimo-Rivarolo. La Commissione ferroviaria considerò che s'intende, in modo assoluto ed irrevocabile, che la concessione del sussidio dipenda dall'esecuzione delle opere in 15 mesi e dall'ottenere impegno formale che il servizio si farà a convogli diretti e senza trasbordo. Da quest'opera, come da qualsiasi apertura di nuovo o più agevole sbocco, il commercio locale non può che aver incremento. L'attività principale del commercio canavesano componsi di molti prodotti che in piccole quantità si smerciano per adunarsi in mano del grande commercio nel gran centro più vicino al luogo di produzione.

Ora questo centro naturale di attrazione non può essere che Torino, ed inutile sarebbe cercare di sviare traffici che hanno segnato il loro naturale e più vicino e quindi più proficuo sbocco. Sommo interesse è per noi il promuovere, il moltiplicare le ferrovie; si agevolano le comunicazioni nostre coi vicini, chiamiamo in città le produzioni di tutte le terre e di tutte le industrie con cui otteniamo di aumentar il benessere e la prosperità di Torino e di attirarvi nuovi abitanti. È legge generale che i grandi centri assorbano le piccole località: in essi più agevole, più comoda è la vita, non molestie delle curiosità e dei pettegolezzi dei paesucoli; in essi scuole, musei, teatri, ogni comodità di studio, di lavoro e di divertimento. Per agevolare questo assorbimento che riescirà ad incremento della città, dobbiamo promuovere a tutt'uomo la costruzione di ferrovie, esser larghi in sussidii perchè è capitale impiegato a grande utile.

Questo scopo si ottiene per Rivarolo tanto con l'una che coll'altra ferrovia; non importa da chi si faccia, purchè si faccia. Certo vedrebbesi con piacere che la Società canavese si mettesse a quest'opera, ma se ciò intende di fare, invocando il suo diritto di preferenza, è assolutamente indispensabile che essa si obblighi a compiere agli stessi patti che altri offre lo stesso lavoro. Del resto la nostra deliberazione non crea alcun vincolo al Governo per la concessione e la questione di preferenza rimane assolutamente intatta.

Valperga di Masino conviene pienamente nelle opinioni del preopinante; l'essenziale è che la ferrovia si faccia. Se la Società canavese la compierà, benedetta lei; ma finchè si sta sul dubbio, non possiamo non far buon viso a chi ci viene a proporre di far più presto e con una spesa di tre quarti minore. Alla Società canavese dovremmo dare 800 mila lire; altri offre di condurci allo stesso risultato con una spesa di sole L. 200 mila e non possiamo certamente respingerlo senza dargli ascolto. La petizione letta dal cons. Ferraris accenna a pericoli di sviamento di commercio: questi pericoli sono molto ipotetici.

I Comuni sono sempre più disposti a sacrifizi per sussidiare una ferrovia allacciata ad una grande rete piuttosto che per una ferrovia di linea secondaria e non unita a quella della rete italiana. Pel Canavese il centro di attrazione è Torino, ove hanno smercio i prodotti delle sue terre e delle sue industrie, ove hanno dimora moltissimi dei suoi proprietari e de' suoi industriali. Commerci ed industrie tendono sempre ad ampliare il loro mercato di consumazione e ben di rado, per fatti eccezionali, accade uno spostamento assoluto. Parziale potrebbe avvenire quando questa ferro-

---

(15) (Vedi num. 98)

APPENDICE

SAPERLO FARE IL BENE!

X. (*Seguito*).

— Ah! il mio pover'uomo! — gridava la donna dolorosamente. — Me l'hanno ammazzato!

— Che cos'è avvenuto? — disse il marchese. — Come qui voi a quest'ora, Maurizio? Chi vi ha ferito?

L'uomo di Paolina si tirò su della persona, con isforzo puntando un gomito in terra, e volle parlare; ma la moglie non glie ne lasciò il tempo.

— Maurizio ha scoperto che dovevano venirli ad assassinare tutti loro; — diss'ella: — ed è corso per salvarli, esponendo la propria vita.

— Assassinarmi! — esclamò il marchese con indignazione.

— Assassinarci! — ripetè Bassotti diventando pallido.

— E chi sono i birbanti?

— È Michelaccio: — rispose stentatamente il ferito: — ma devo dire ch'io pure...

Il disgraziato avrebbe fatta in quello stesso momento una confessione completa; ma il marchese, visto lo stato di debolezza in cui si trovava, non lo lasciò parlare altrimenti.

— Per ora non dite nulla; e per prima cosa pensiamo a curarvi... Animo voi altri! — soggiunse volgendosi ai domestici: — prendete con precauzione quest'uomo e trasportatelo in una camera a terreno; poi uno corra tosto al paese pel cerusico. Io e lei sor Bassotti... e se ci viene anche lei signor Candela mi fa piacere, perlustreremo un po' il giardino, caso mai alcuno ancora vi si appiattasse.

— Ai suoi ordini, molto volentieri, sor marchese: — rispose pronto Giovanni.

Il sor Bassotti non osò contraddire, ma fece una smorfia, che dinotava come le spedizioni guerresche non fossero il tutto suo gusto.

* * *

Avevano già percorso inutilmente buona parte del giardino, quando, giunti presso la porticciuola, che trovarono spalancata, udirono una specie di gemito, una voce soffocata, un fioco lamento, che pareva uscire da un folto di cespugli. Il marchese e Candela accorsero a quella volta; Bassotti si tenne con prudenza alla retroguardia.

Giovanni vide due piedi d'uomo spuntar fuori dai virgulti, e afferratigli, trasse in mezzo al viale un individuo colle mani legate e la bocca fortemente tappata da un rozzo e sporco fazzoletto. Era il povero Pino, che, slegato e sbavagliato, apparve più morto che vivo. Ricondotto al castello e riconfortato con qualche cordiale e con buone parole, egli potè finalmente raccontare quello che gli era capitato. E il buon ragazzo raccontò tutto: la sua invincibile ripugnanza a continuare più oltre in quella vita, le proposte tentatrici di Michelaccio, a cui egli aveva finito per cedere, l'intesa avuta con quel cattivo soggetto di sgusciar fuori dalla porticina alle ore nove.

Pino all'ora precisa non aveva mancato; ed ecco che, appena aperto il battente, gli si era presentato *Stracciaferro*, il quale per un po' di tempo l'aveva tenuto in novelle sul passo della porta, mentre stava origliando e guardando giù nelle tenebre se sentisse o vedesse qualche cosa, come se fosse in aspettazione di qualcheduno. Ma Pino che stava come sulle braci accese, avendogli fatto notare che il tempo passava e che più prudente era tirar via difilato, il trist'uomo aveva detto ghignando stranamente:

— Hai ragione: il tempo non bisogna perderlo. Basterò io solo, e chi non viene, suo danno; non avrà parte alla torta.

Allora, volgendosi al ragazzo con brutti occhiacci che gli avevano fatto gelare il sangue addosso e serrandolo a un braccio da fargli male, aveva soggiunto:

— Tu sai dove il giardiniere tiene i suoi arnesi di ferro?

— Sì... ma non vogliamo andare?

— Andremo dopo... Prima c'è da sbrigare una cosarella che preme di più. Menami dove sono le leve, i picconi e la scala a piuoli, e non darti pensiero del resto.

— Ma che cosa volete fare?

— Questa non è roba che ti riguardi.

Andò, guidato da Pino intimorito, e si armò di quegli stromenti che gli parvero più atti al suo disegno.

— Ora alla scala.

— Michelaccio: — disse allora il giovanetto, che cominciava a sospettare di qualche tradimento: — andiamo via subito, o io mi metto a gridare e faccio venir gente.

— Ah sì? — esclamò *Stracciaferro*, cacciando una delle sue ruvide manacce sulla bocca di Pino: — vedremo un poco se avrai tanta abilità da dir pure un ette.

E in un momento, forte com'era, ebbe imbavagliato il ragazzo che tremava come una foglia; e, legatagli le mani dietro la schiena, lo buttò in mezzo ad una macchia di arboscelli, dicendogli:

— E se tu ti muovi di costì o dai pure un gemito, fa conto che sei bello e morto.

via da Rivarolo a Torino non si facesse e si costruisse invece quella che porterebbe l'allacciamento oltre la nostra città. Sarebbe a deplorarsi che vincendo per la questione legale, la Società canavese non si trovasse, poi in grado di eseguire l'opera. Crede che sarebbe prudente il non insistere perchè fra le condizioni siavi quella del servizio con convogli diretti; teme che da ciò ne nasca incaglio e che potrebbe bastare un raccordamento a Settimo coi convogli provenienti da Ivrea.

Un accordo colla Società dell'A. I. non è agevole se pur è possibile: per un complesso di fatti e di circostanze questa Società nel curare i suoi interessi ha una certa riluttanza ad occuparsi dei nostri. Non occorre nè indagarne nè lamentarne le cause che cesseranno se le ferrovie saranno riscattate.

Ferraris risponde che la questione del modo e del tempo di far valere il diritto di preferenza che spetta alla Società è questione da discutersi col Governo e non in Consiglio comunale. La rappresentanza della Società del Canavese fu fatta col solo scopo di mettere in avvertenza che la trasformazione per cui si chiede un sussidio non si farà senza opposizione amministrativa, nè senza appello ai tribunali se occorre.

Quanto alla possibilità o meno di uno sviamento di commerci, è questione di apprezzamento: lo stesso ricorrente per la trasformazione lo proclamava nel 1874 in uno scritto del suo ingegnere-capo, oggi mutò discorso ed è naturale. Tutto dipende dalla scelta della linea migliore.

Del resto non dobbiamo dissimularci che in questa faccenda altro è l'interesse di Torino, altro quello dei Comuni del Canavese: se trovan il loro tornaconto nella trasformazione progettata ne faccian le spese del proprio. Il concorso di Torino non si può concedere che per vantaggio di Torino.

Dobbiamo badare agl'interessi nostri e non dar danari perchè i prodotti che venivano sul nostro mercato si portino altrove. La linea Ciriè-Rivarolo misurerebbe qualche chilometro di più, ma per essa si riuniscono le valli della Stura, del Mallone e dell'Orco, e si mettono in diretta comunicazione con Torino. Essa attraversa il campo di esercitazioni militari e, favorendo i trasporti di truppe e d'armi, allontana il pericolo di traslochi di stabilimenti militari. Essa è la sola ferrovia in Italia che sia autonoma ed indipendente e viva di vita propria. Esempio di quel decentramento da tutti ed in tutto invocato. D'altronde quale sarebbe la ragione di revocare la deliberazione precedentemente presa per la costruzione della ferrovia per Rivarolo? Non certo la grettezza di un risparmio.

Qualunque sia il voto, la Società lo rispetterà e non dimenticherà mai quanta gratitudine deve al Consiglio comunale.

Favale. La Commissione sulle ferrovie fu dolente di vedere che la nuova proposta divergeva un elemento di prosperità e di avvenire per la ferrovia di Ciriè, ma dovette pure ricordare che da più di due anni si è concesso dal Municipio un sussidio di lire 800,000 per il prolungamento verso Rivarolo e Cuorgnè e che finora non si riesci a nulla di concreto. Quindi non potè respingere una proposta che conduce allo stesso scopo con una spesa molto minore. La linea Settimo-Rivarolo presenta, oltre il vantaggio del più breve percorso di 4 chilometri in confronto dell'altro tracciato, anche quello grandissimo di condurre le merci al grande scalo, vale a dire che le merci vanno direttamente dal luogo di produzione o di spedizione a quello di consumo, dal mare agli opifizi che stanno nella vallata dell'Orco, e la prosperità e lo sviluppo di quegli opifizi è prosperità e sviluppo di Torino, da cui in gran parte dipendono e cui fanno centro. Il cons. Ferraris mostra temere che accada uno sviamento di commercio: non è molto facile l'intendere come ciò potrebbe accadere. Da Settimo a Torino contansi poco più di 11 chilometri; da Settimo ad altro gran centro, il più vicino che si voglia, corrono da 100 a 150 chilometri. Dov'è la possibilità, dove sarebbe l'utilità d'un simile sviamento?

Del resto abbiamo l'esempio di altre ferrovie, come Cuneo, Pinerolo, che a corta distanza da Torino immettono in grandi linee. Questa circostanza ha essa prodotto sviamento di commercio, ha essa deviato da Torino e portato ad altre città le relazioni di quelle provincie? No certo.

Il pericolo sta piuttosto in questo, che indugiandosi ancora a costrurre questa ferrovia avvenga che, seguendo la via indicata dal fiume, il commercio di Rivarolo si porti verso Chivasso.

Queste sono le ragioni per le quali la Commissione sulle ferrovie credette consigliarvi caldamente di accettare la proposta di cui è questione.

Quanto all'esercizio per convogli diretti se ne otterrà l'attuazione senza nessuna difficoltà, poichè è questa una condizione della concessione del sussidio, metà del quale non si ha a pagare che dopo un anno di esercizio. E se i patti non sono osservati, se i convogli faranno sosta a Settimo, non si pagherà la seconda metà del sussidio ed il Municipio risparmierà L. 100,000.

Ferraris dichiara che il raccordamento della ferrovia di Ciriè colla gran rete è in attività. Rivolge al cons. Masino alcune osservazioni sulla incompatibilità di interessi diversi che tutti vorrebbonsi tutelare.

Valperga di Masino risponde aver trattato gli interessi di Torino, per cui evidente è il vantaggio di favorire lo sviluppo e l'incremento del commercio delle valli del Canavese, mettendolo in diretta comunicazione colla nostra città ed aprendogli sbocco su tutte le ferrovie d'Italia. Crede che minor incremento otterrebbesi dal prolungamento della ferrovia di Ciriè. Deplora che si voglia mantenere il patto d'esercizio a convogli diretti, temendo che l'osservanza di esso renda difficile l'esecuzione della strada.

Ponza di San Martino. La rateazione del sussidio ci assicura che il costruttore saprà trovar modo di organizzare il servizio diretto. La questione, posta com'è, lascia libera la Società canavese di trattare col Governo quando essa creda o possa stare ai patti che il suo concorrente offre, ed intanto essa questione serve a mettere la spada alle reni alla Società, onde si decida a fare se può, ed a lasciar fare agli altri se colle sue forze non vi riesce. Anzi non s'intenderebbe la ragione dell'opposizione al sussidio, se non si supponesse che la Società ha intenzione e potere di far bene e presto.

Ferraris risponde al cons. Masino non aver dubitato mai che degli interessi di Torino sovratutto si curasse. Chiede alla Commissione per qual ragione essa abbia chiamato a colloquio il ricorrente e non v'abbia pure chiamato un rappresentante della ferrovia di Ciriè. Protesta che la Società canavese non ha bisogno di essere spinta colla spada alle reni avendo bastantemente dimostrata la sua energia e la sua operosità. Non da essa, ma da chi deve provvedere i concorsi dipende il lungo indugio alla costruzione del prolungamento; alcuni interessati fecero quanto era in loro, ma molti stettero al disotto di quanto giustizia ed interesse doveano suggerire.

Ponza di San Martino risponde che fu chiamato in seno della Commissione il richiedente al solo fine di sapere se accettasse condizioni restrittive. Riassumendo quanto fu detto in Consiglio, pargli potar conchiudere che la questione si riduce a questi termini: od aspettare le lente risoluzioni della Società canavese e correr rischio di perdere una buona occasione ed un buon partito, o votare il sussidio.

Sindaco. Il servizio a treno diretto sarà assicurato, dappoichè, non verificandosi, non si pagherebbero le 100,000 lire della seconda rata di sussidio. Sono, per questo riguardo, in corso attivissime trattative, in modo che, una volta votato il sussidio, si potrà ritenere come fatta la ferrovia.

Mette ai voti per alzata e seduta la proposta della Giunta.

Il Consiglio l'approva con 30 voti favorevoli contro 12 contrari.

La seduta è sciolta alle 10 3/4.

Teatri. — Una indisposizione sopraggiunta all'attore sig. Pasta, ci priva del piacere di ammirare per la terza volta la *Messalina* di Cossa, che era stata annunziata per stassera al Gerbino.

È una vera tegola caduta sulla testa dei numerosi incettatori di sedie chiuse o posti riservati, i quali con difficoltà si erano accaparrati due o tre giorni prima i biglietti per questa sera.

Che peccato! E giusto adesso che la compagnia deve partire per Venezia!

— Il telegrafo volle essere troppo cortese colla *Gioconda* del Ponchielli; ecco diffatti quanto ci scrive l'egregia persona che ieri ci aveva spedito da Milano il telegramma da noi pubblicato:

« Leggo il mio telegramma di ieri nella *Gazzetta Piemontese* con una variante che certo inventò il telegrafo.

« Io scrissi: « Alla *Gioconda* **segna** ribasso applausi, concorso pubblico; » ciò è il fatto malgrado fosse domenica ed i prezzi ribassati.

« Prego rettificare, perchè altrimenti si potrebbe dire che volevo vendere lucciole per lanterne. »

Caffè Romano. — Seguendo la lodevolissima usanza invalsa nei caffè della nostra città di far eseguire nella Settimana Santa della musica sacra, il signor Romano fece studiare dalla sua numerosa ed eccellente orchestra dei concerti composti dei più riputati pezzi di tal genere, i quali verranno eseguiti, a cominciare da mercoledì fino a sabato, nel suo salone.

Si eseguirà la *Messa* e lo *Stabat* del maestro Rossini, ed altri pezzi di musica sacra, scelti fra i più rinomati.

Caffè Rondò. — Nella sera di mercoledì, giovedì e venerdì santo, avranno luogo straordinari concerti di musica sacra.

Asta pubblica. — Bollettino dei prezzi delle carni macellate, vendute all'asta pubblica nella settimana dal 3 al 9 aprile 1876.

Carne di sanato da L. 1,50 a L. 2 il chilogramma.

Carne di vitello da L. 1,07 a L. 1,70 il chilogramma.

Carne di montone da L. 0,94 a L. 1,30 il chilogramma.

Quantità venduta nella settimana chilogrammi 789,80. Più chilogrammi 112,35 di parti meno pregiate al prezzo da L. 0,49 a L. 0,68 il chilogramma.

Con quest'occasione si previene il pubblico che essendo nuovamente giunta una straordinaria quantità di patate, queste saranno vendute al prezzo di L. 10,50 al quintale rese a domicilio.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 *aprile* 1876.

Pacotto Maurizio, d'anni 19, di Livry (Francia), giardiniere — Ghione Maria Anna, id. 68, di Torino — Danna Antonia nata Guigas, id. 75, di Fenestrelle — Masini Mauro o Marco, id. 44, di Borgo San Domenico, militare in ritiro — Morando Margherita nata Morando, id. 85, di Castiglione Tinella — Botallo Filippo, id. 63, di Asti, parrucchiere — D'Addona Giuseppe, id. 29, di San Lorenzo Maggiore, soldato nel 3° reggimento cavalleria — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 9 *aprile* 1876.

Maschi 12, femmine 13 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 aprile 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740,2	+ 8,7	7,1	82	14° 35'	N E d.	copert.
9 ant.	740,5	+ 10,3	7,1	75	14° 35'	N E d.	copert.
12 m.	739,7	+ 13,5	7,0	60	14° 41'	N E d.	n. p. s.
3 pom.	738,3	+ 13,3	7,0	50	14° 39'	N E d.	copert.
6 pom.	737,6	+ 15,6	7,3	54	14° 36'	N d.	copert.
9 pom.	737,8	+ 14,2	8,9	72	14° 36'	S E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 8,5 / massima + 16,8
Acqua caduta mill. 0 9.
Minima della notte dell'11 + 10,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 12 aprile 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 41 — Passaggio al meridiano ore 0 20 — Tramonto 6 59.
Nascere della **Luna**, 11 31 sera.
Passaggio al meridiano, ore 2 44 matt.
Tramonto, ore 6 57 matt.
Giorno della Luna 18°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 7 aprile.

	Massima	*Minima*
Perugia	16. 0	5. 9
Venezia	19 0	12 5
Roma	19. 9	9. 0
Genova	20. 0	12. 0
Livorno	20. 2	7. 2
Torino	20. 6	6. 4
Napoli	20. 9	11. 7
Firenze	21. 5	8. 0
Bologna	21. 7	10. 9

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 aprile 1876 (ore 4 pom.):

Venti moderati e forti del primo quadrante, con mare agitato nel basso Adriatico, basso Tirreno e Portotorres. Calma nel resto d'Italia. Tempo generalmente bello. Pressione aumentata in media 3 mm. Le condizioni meteorologiche d'Italia si manterranno generalmente buone.

OSSESSIONE.

(13) — *Continuazione, vedi num.* 101

« Ora sono tre anni. Ne' primi tempi vi facevo poca attenzione: egli è debole di temperamento e regge male al vino. A lui una bottiglia fa un effetto maggiore che due a voi... Ma quando m'accorsi sul sodo che egli deliberatamente beveva troppo più che non dovesse, pensai di allontanare da lui la tentazione non servendogli che delle mezze bottiglie... Per qualche tempo la cosa mi riuscì; probabilmente egli non se ne accorgeva neppure, perchè non fa mai nessuna attenzione a ciò che mangia o beve, e s'alzava da tavola trovando vuota la bottiglia. Ma poi se ne addiede, e cominciò a comandare il vino prima di mettersi a tavola: e ora è al punto di bere una bottiglia appena alzato, due alla colazione e tre ed anche quattro al pranzo.

« Finchè voi foste presente, egli si è sempre contenuto... ma era ancora peggio, perchè si faceva portare nella camera da letto una buona provvista di bottiglie, che poi beveva la notte...

« Un uomo così cagionevole come il signor Benson, non poteva resistere lungamente a un simil genere di vita; e ben m'accorgo che egli si avvia a gran passi verso quella tremenda malattia di cui ho visto morire un mio cognato ubbriacone, la quale chiamasi *delirium tremens*. Egli ne morrà, siatene certo... Finora non volli parlar di ciò con nessuno. L'onore della vecchia famiglia Thorley mi è sacro. Ma la notte scorsa dovetti pure mettere nella confidenza Spencer; e questi mi ha confessato che già da alcuni mesi aveva ancor egli intravvista la verità.

« E ora, signor Renouard, io vi ho detto tutto quello che mi stava sul cuore. Il penultimo accesso del padrone ebbe luogo due mesi fa e l'ultimo ieri sera. Non so qual orribile visione si presenta in que' momenti a' suoi occhi, poichè egli non si lascia mai sfuggire la menoma parola di ciò, ma dev'essere qualche cosa di ben spaventoso, perchè il grido che getta vi agghiaccia il sangue nelle vene, l'espressione della sua fisonomia è quella di un supremo terrore, e dopo ognuno di tali accessi, egli rimane per più giorni così debole che un bambino potrebbe gettarlo a terra. L'accesso di ieri non è stato de' più forti; e questa mattina egli ha già potuto bere una tazza di the e mangiare un biscottino; poi si è addormentato. Quando si sveglierà, suonerà il campanello, e son certo che domanderà di voi; perchè non ha dimenticato che dovevate giungere, e questa mattina stessa mi ha parlato di voi e della vostra venuta..... Signor Renouard, voi siete la sola persona che abbia qualche influenza sul mio padrone; voi siete suo amico e sapete meglio di me che cosa bisogni fare per salvarlo, se ciò è ancora possibile. Fate tutto quello che è in vostro potere, ve ne supplico per amor di Dio.

Renouard aveva per sistema di non interrompere mai chi gli parlava: egli credeva che di questa guisa si veniva a capo di saper meglio e più presto tutto ciò che interessa; epperò aveva ascoltato il lungo racconto di Maltby senza fare la menoma osservazione. Quando il vecchio si tacque, il pittore si alzò e fece a passo lento alcuni giri per la camera riflettendo gravemente.

— È una triste storia: — diss'egli finalmente: — perchè non avermene parlato prima?

— Lo stato del signor Benson non m'ispirò serie inquietudini che dall'inverno scorso... E poi speravo sempre vedervi arrivare... Stavo per iscrivervi, quando il padrone m'ha detto di preparare la vostra camera.

— Io farò quel che saprò meglio, — disse Renouard. — Frattanto io mi cambierò d'abiti e farò una passeggiatina. Se il signor Benson domanda di me, chiamatemi subito; mi troverete nel viale che corre lungo la sponda.

Renouard passeggiava da una mezz'ora ripassando nella sua mente la storia del suo amico; ne provava una penosa preoccupazione; il suo scopo venendo all'isola di Wight era stato quello di riposarsi, dopo aver lavorato tutta la state a un grandissimo quadro, e aveva fatto il conto di trovare a Thorley una completa tranquillità fisica e morale, di cui aveva davvero bisogno. La malattia di Benson veniva proprio a guastargli le uova nel paniere.

— Che sciocca storia! — esclamava con qualche dispetto; e quasi se la prendeva con Benson, il quale per le sue ubbie veniva a turbare il suo disegno. Ma però, passato il primo momento di malumore, i suoi sentimenti d'antica amicizia per Benson pigliarono il sopravvento.

— Poveretto! — continuò. — Se almeno sapessi come fare per sollevarlo! Non me ne intendo affatto io di codeste malattie morali; e pigliarmi io il cómpito di sorvegliarlo accuratamente non mi va in nessun modo..... D'altronde egli stesso non lo tollererebbe e io perderei subito la pazienza..... Il meglio sarebbe, poichè non ci valgo niente in diplomazia, di parlargli francamente e fare appello alla sua dignità d'uomo... Ma c'è pur anche molto da dire contro questo partito..... Bah! Lasciamoci guidare dalle circostanze.

Renouard erane venuto a questa conclusione poco compromettente, quando vide Maltby camminare verso di lui.

— Il padrone si è svegliato, — disse il domestico, — e desidera vedervi.

— Come va? — domandò Renouard, prendendo tosto il cammino del castello.

— Abbastanza bene: — rispose Maltby. — È questa una stranezza del suo male che, appena passato l'accesso, la ragione è subito in lui piena come prima. Lo trovereste molto indebolito, ma altrimenti non v'accorgereste per nulla ch'egli abbia attraversata una crisi così dolorosa.

Entrando nella camera del suo ospite, Renouard lo vide in letto.

— Perdonatemi, caro amico, — disse Benson, — di ricevarvi così tristemente. Ho ben voluto alzarmi, ma le forze mi sono mancate. Siate il benvenuto: sono molto lieto di vedervi. Come state?

Renouard s'era avvicinato al letto e aveva preso la mano dell'ammalato.

— Eh! non si tratta di me, — disse con un sorriso amichevole; — io sto benissimo come sempre... Ma voi, come va la vostra salute?

— Non troppo bene, come vedete. Ieri sera, non so come, mi sono svenuto, e questa mattina mi sento affranto come se avessi fatto una lunga malattia.

— Che cosa dice il medico?

— Il medico non dice nulla... per la buona ragione che non gli ho domandato il suo parere.

(Continua)

ANCORA DEL RISCATTO
delle ferrovie dell'Alta Italia.

Secondo la *Gazzetta d'Italia*, il barone Rothschild avrebbe risposto al Ministero, che gli domandava una proroga di sei mesi per poter istudiare e far discutere dalla Camera la Convenzione di Basilea, che avrebbe acconsentito a tale proroga, conchè fossero dati alla Società tre milioni di regalo, più acconsentito un aumento nelle tariffe.

Grazie tante! Il meglio, a nostro avviso, si è che la Camera la finisca respingendo subito la Convenzione.

Nel congresso di questori che l'on. La Cava intende tenere in Roma, pare si porranno sul tappeto le seguenti quistioni:

Sull'opportunità o meno di rendere autonoma la polizia.

Sulla convenienza di dividere le carriere, e sul modo migliore per mettere in esecuzione il progetto.

Se debbasi o meno, cambiare sistema nell'amministrazione degli uffici sanitari.

Il poveretto non aveva osato fiatar più finchè aveva udito la voce del padrone e di Giovanni che percorrevano il giardino.

***

Quanto a Michelaccio, disimpacciatosi così dal giovanotto, presa la lunga scala sulla spalla, erasi affrettato verso il terrazzo; ma, giuntovi appena e appoggiato il capo della scala alla balaustra, udì un passo affrettato e una respirazione affannosa che s'avvicinavano a quella volta. Il tristo trasse un lungo e acuminato coltello e curvandosi per veder meglio ed esser meno visto nell'ombra, stette ad aspettare, come una tigre in agguato. Ma si rassicurò di subito, perchè riconobbe nel sopravveniente il suo complice Maurizio.

— Sei ancora arrivato a tempo! — disse a voce bassa Michelaccio al marito di Paolina, il quale, trafelato dalla lunga corsa, si era fermato per riavere il respiro. — Ma in questa fatta di cose bisogna essere più precisi, chi non vuole far mancare il colpo. Hai tu portato i tuoi ferri?

Maurizio che per lo strafiato non poteva ancora parlare, scosse il capo negativamente.

— No? Che babbeo tu sei!... Ma non monta. Ho trovato qui un piccone e una leva che ci serviranno a dovere. Prendi tu il piccone, io la leva, e non perdiamo più tempo.

Si pose il coltello fra i denti, afferrò bene colla destra il palo di ferro e, aiutandosi colla mano sinistra, cominciò a salire i piuoli.

Ma al secondo o al terzo la mano di Maurizio lo fermò risolutamente.

— Che cosa? — disse Michelaccio rimanendo in sospeso. — Hai udito rumore?

— No.

— Hai visto qualcuno?

— No.

— Allora?

— Ebbene non voglio che tu vada a rubare nè al signor Bassotti, nè al signor marchese; e se persisti, grido forte accorr'uomo, e piuttosto ci faccio arrestare tuttedue.

Stracciaferro saltò giù da' pochi scalini che aveva salito, posò la terra pianamente la leva, si tolse di mezzo i denti il coltello che strinse con mano convulsa e venne a porre presso a quella di Maurizio la sua faccia, la cui espressione era tale da far paura.

— Tu sogni o sei matto eh? — diss'egli. — Ma questo, vedi, non è il tempo di fare nè di dire sciocchezze.

— Parlo sul serio.

— Allora sei un traditore! — esclamò Michelaccio i cui occhi parevano voler saltar fuori dall'orbita: — ed io i traditori, sai come li aggiusto?

E brandì il suo coltello.

Maurizio rimase impassibile.

— Pigliala come vuoi: — disse; ma non potè aggiungere altre parole che Michelaccio gli si avventò addosso.

Maurizio era forte, ma Michelaccio era più forte ancora, ed era armato. L'uomo di Paolina, vedendosi perduto, si mise a gridare « aiuto, » e furono le grida udite nel salotto del marchese. In quel punto sopraggiunse Paolina, la quale, trovando la porticina aperta, come già Maurizio aveva trovato, accorse alle grida e vi aggiunse le sue. *Stracciaferro* pensò più prudente svignarsela, si divincolò dalle braccia di Maurizio, il quale, benchè ferito, lo teneva stretto, e fuggì.

Fortunatamente le ferite di Maurizio non erano gravi e il medico le dichiarò sanabili in una ventina di giorni.

Quando il marchese ebbe udita tutta la verità, rimase pensoso e taciturno un po' di tempo. Nessuno avrebbe potuto indovinare quali fossero le sue impressioni; ma a Giovanni, che lo salutò per toglier commiato, disse con tutta la maggior sua compitezza da gentiluomo:

— Ci rivedremo nel signor Candela?

— Domattina io riparto per Torino.

— Le sarebbe di troppo disturbo il venirmi ancora a vedere prima della partenza? Desidero dirle alcune cose.

— Verrò senza fallo.

***

Il domattina il marchese parlò così all'operaio:

— La giornata di ieri è stata per me gravida d'insegnamenti; questa notte vi ho pensato sopra assai: ecco la conclusione de' miei riflessi. Il bene io non sapeva farlo; perfino di quel povero ragazzo di Pino, facevo una vittima credendo giovargli il meglio possibile. Sono ostinato, ma non sono poi un mulo; cambierò metodo: ecco qui quattro mila lire per l'asilo e darò altrettanto perchè ci possa essere una scuola di più per gli adulti...

— Signor marchese...

— Zitto! zitto!... E mi dica piuttosto quando fa conto di sposare la Malvina, perchè io possa preparare il regalo alla mia figlioccia...

Il matrimonio ebbe luogo due mesi dopo.

Pino andò allo stabilimento botanico, alle spese del vecchio gentiluomo. Michelaccio ai lavori forzati per sentenza della Corte d'Assisie.

Maurizio si pose sul sodo al lavoro; è ora un buon operaio di più; è un galantuomo riguadagnato all'onestà.

VITTORIO BERSEZIO.

FINE.

Se debbasi dare un'indennità ai funzionari di P. S. che funzioneranno da Pubblico Ministero nelle preture.

Se convenga al pari del Ministero dei lavori pubblici e di finanza, accordare un soprassoldo ai funzionari di P. S. quando sono comandati di servizio fuori dell'orario d'ufficio, come, per esempio, ai teatri, ai balli, ecc.

Se debbasi o no portare modificazioni nel sistema attuale di accordare le licenze in genere.

E quindi quali modificazioni si potranno fare al regolamento di P. S. o cosa pel miglioramento degli impiegati di questa amministrazione.

Scrive il *Progresso* di Piacenza:

Delitto o mistero? Nella strada, così detta *seconda* di Borgonovo, alcuni muratori che attendevano al loro mestiere presso le fondamenta di una casa, scopersero uno scheletro umano, il cui cadavere, a giudizio degli intelligenti, sarebbe ivi stato sepolto una ventina d'anni fa: e dovè, sempre a parere della scienza, aver appartenuto a donna piuttosto giovane.

Si dubita, anzi la questura dice liberamente d'aver *dati*, da ritenere che l'inumazione di quell'infelice abbia avuto per iscopo la scomparsa delle traccie di qualche atroce misfatto.

FRANCIA.

Il cardinale Guibert, secondo l'*Univers*, avrebbe scritto al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta per l'elezione del signor De Mun, notificandogli il suo « rifiuto di rispondere alle domande *che si aveva la pretesa d'indirizzargli.* » Si stenta molto a credere che l'arcivescovo di Parigi abbia osato adoperare un linguaggio così insolente verso una Commissione parlamentare. L'arcivescovo di Parigi, per quanto cardinale, non dovrebbe ignorare che la Camera dei deputati rappresenta la più alta autorità del paese, e che, tanto più quando si copre una carica e si riveste un carattere come quello di monsignor Guibert, non si dovrebbero mai commettere certe imprudenze, certe sconvenienze.

Del resto, che cosa proverebbe il rifiuto del cardinale Guibert? Ch'egli teme le conseguenze dell'inchiesta, e che quindi ebbe ragione la maggioranza votandola, come avrà piena ragione di annullare la elezione del clericale De Mun, perchè irregolare.

E bisogna pur dire che, se l'alto e basso clero fanno pompa di poco rispetto verso l'Assemblea, questa non li risparmia punto. Nella seduta del 7 corrente furono annullate due elezioni di caporioni clericali, cioè quella del sig. conte De Boigne nel circondario di Thonon, e quella del signor Chesnelong nel circondario d'Orthez.

È morto a Parigi, in via Audinot, l'ammiraglio spagnuolo Lobo, che durante la insurrezione comunista di Cartagena comandava la flotta del Governo.

COSE D'ORIENTE.

La pacificazione delle provincie insorte si rende ogni giorno meno possibile, sia per le disposizioni più che mai ostili de' rivoltosi, sia per il malvolere delle popolazioni turche, le quali non ne vogliono sapere di far pace co' Cristiani, ed intralciano l'opera del Governo rendendo inattuabili le concessioni promesse.

L'*Agenzia Americana* riceve informazioni dirette da Bosna-Serai, in cui si narrano atti incredibili di barbarie commessi dai Turchi contro i Cristiani.

Il Kaimakan di Priedor, Emina-Effendi, e quello di Kroupe, Zaim-Effendi, avendo pur ricevuto l'ordine dal Governo di far rispettare i Cristiani, vi si prestarono di così mala voglia, che sotto i loro occhi stessi i bazar tenuti dai Cristiani furono incendiati e saccheggiati, e non pochi Slavi trafitti dai fanatici Mussulmani. Si è fatto una specie di congiura fra i Turchi più influenti, per impedire che agli insorti rimpatriati fosse ceduto un solo palmo di terreno.

Per parte loro gl'insorti, invitati dal generale Rodich a deporre le armi, risposero che soltanto alle seguenti condizioni si sarebbero ritirati dalla lotta, cioè: 1° che la Turchia ceda il terzo dei terreni posseduti dagli Agà; 2° siano riparate le case distrutte e restituito il bestiame e gli strumenti rurali ed agricoli; 3° che gl'insorti siano esonerati dal pagamento della decima per tre anni; 4° sia sgombro il territorio dai *Nizams*, e la Turchia non possa occupare militarmente altre piazze che Niksich, Stolaz, Foca, Trebigne, Pioglie e Mostar, sotto la sorveglianza d'agenti austriaci e russi; 5° disarmo dei Turchi indigeni; 6° che le potenze garantiscano efficacemente l'esecuzione di questi patti.

Qualora non si accettassero le condizioni imposte dai Vaivoda, la guerra dovrebbe continuare.

Ora un ultimo telegramma da Ragusa, 8 aprile, ci annunzia che il generale Rodich avrebbe positivamente dichiarato agli insorti che la Porta non accetterà mai le loro condizioni, e che dessi dovranno aspettarsi una repressione delle più severe, nulla potendo più fare a loro vantaggio le Potenze del Nord. Quanto all'Austria, prevede che sarà costretta a sopprimere i soccorsi dati agli insorti.

CORRIERE DEL MATTINO

Al Ministero interni il movimento dei prefetti è quasi al suo termine. Vi lavorano, da qualche giorno, i commendatori Casalis e Bardesono. La massima generale adottata è quella di conservare in carica quasi tutti i prefetti, tranne tre o quattro; però tutti avranno una destinazione diversa dall'attuale.

Pare che gli onorevoli Manfrin, Marazio ed altri del centro cui erano state offerte delle prefetture dal Ministero abbiano rifiutato.

Sappiamo che la convenzione fra il Governo e il duca di Galliera pel porto di Genova è definitivamente intesa, e che l'atto formale sarà firmato martedì. *(Diritto).*

Il Duca di Galliera scrisse una gentilissima lettera al generale Garibaldi, in cui spiega come si fu per mero equivoco che venne rifiutata la lettera da esso direttagli a Genova.

Le notizie di Napoli recano che il comm. Mordini è in via di grande miglioramento; ricuperò la favella e l'intelligenza.

L'Assemblea della Società delle Strade Ferrate Meridionali, riunita ieri in Firenze, approvò la Convenzione stipulata il 25 febbraio scorso per la cessione delle sue linee allo Stato e lo scioglimento della Società.

Dall'egregio comm. Barrati riceviamo una lettera intorno all'inventario del materiale delle ferrovie dell'Alta Italia.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandarne a domani la pubblicazione.

Zagabria, 8. — Un dispaccio da Dvor reca che ieri le truppe austriache e le turche occupanti le sponde dell'Unna, si scambiarono delle fucilate. *(Bil.)*.

Nella provincia di Madras è scoppiata una rivoluzione contro gl'Inglesi.

Che? il titolo d'*Imperatrice* non ha bastato a calmare quei popoli?

Ingrati!

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese.*

Roma, 11, ore 9,50, arrivato ore 11,5.

Il ministro dell'interno sta preparando un movimento di prefetti che verrà pubblicato prima dell'apertura della Camera.

— Oggi sarà firmata col duca di Galliera la convenzione per il porto di Genova.

— L'on. La Francesca, segretario generale presso il Ministero di grazia e giustizia, prese possesso ieri del suo ufficio.

— Oggi è aspettato in Roma il ministro plenipotenziario Nigra.

— Domenica scorsa scoppiarono gravi disordini a Corato, provincia di Bari. La dimostrazione era diretta contro il Municipio: fu invaso l'ufficio del dazio, saccheggiata la cassa e ferite alcune guardie. Furono arrestati i principali tumultuanti, e contro i medesimi fu immediatamente istrutto il processo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Alessandria, 9 *aprile.*

Oggi i possessori di titoli egiziani fecero una tumultuosa dimostrazione alla Borsa e dinanzi ai Consolati, gridando: *Abbasso il Kedivè, abbasso il Ministro delle finanze!* La popolazione è agitata.

Londra, 10 *aprile.*

Il *Times* ha da Calcutta che è scoppiata una seria sollevazione nelle campagne della provincia di Madras. Trentamila contadini sono diggià riuniti. Vennero spedite truppe. Dicesi che il Governo voglia annettere prossimamente il territorio di Sindia al Pengiab.

Bombay, 9 *aprile.*

Il piroscafo italiano *Asia*, della Società Rubattino, è partito iersera direttamente per Napoli, avendo a bordo il primo ministro del Nizam.

Aden, 9 *aprile.*

Sono passati oggi i vapori *Sumatra* e *Batavia*, della Società Rubattino, diretti il primo per Genova e l'altro per Bombay.

Roma, 10 *aprile.*

La *Gazzetta Ufficiale* reca che S. M. il Re ordinò un lutto di Corte di quattordici giorni per la morte della granduchessa Maria di Russia.

Il *Diritto* smentisce che il Governo abbia intavolato trattative con Rothschild, onde prorogare il termine fissato dalla convenzione di Basilea.

Washington, 10 *aprile.*

La Commissione finanziaria propose alla Camera dei rappresentanti di aumentare di 1/8 i diritti d'importazione sui vini spumanti e di abolire completamente i diritti sui libri stampati in lingue straniere, ad eccezione della latina e della greca.

Parigi, 10 *aprile.*

L'Agenzia Havas crede di sapere che le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Francia sono state rassodate nel colloquio di ieri tra Derby e Decazes. I due ministri assistettero al pranzo di lord Lions, e parlarono nuovamente insieme fino alle 10 di sera.

Costantinopoli, 11 *aprile.*

Ebbe luogo un vivo combattimento presso Maden nella Bosnia fra le truppe e 1500 insorti; questi furono posti in fuga, lasciando 50 morti. Le truppe ebbero 9 uomini tra morti e feriti.

Versailles, 10 *aprile.*

Il Senato approvò il credito di un milione e 750,000 franchi a favore degli inondati ed aggiornossi al 10 maggio.

La Camera annullò l'elezione di Rouher ad Ajaccio, ma Rouher siederà alla Camera come deputato di Riom.

La destra vorrebbe che si discutesse l'amnistia avanti la proroga, ma la sinistra sembra decisa ad aggiornare quella discussione a dopo le vacanze.

Parigi, 10 *aprile.*

Il *Messager de Paris*, parlando della conferenza fra Derby e Decazes, dice che due membri del Sindacato francese pel prestito egiziano furono chiamati durante la conferenza per esporre le loro vedute. Derby domandò loro un progetto scritto, che gli fu consegnato stamane.

Il *Messager* soggiunge che Derby e Decazes trovaronsi francamente concordi nel desiderio di appoggiare reciprocamente una combinazione soddisfacente agli interessi ed alla dignità dei due paesi.

CRONACA NERA

Un carro carico di terra, uscendo ieri dalla porta n. 24 di via Lagrange, andò ad urtare l'*omnibus* del *tramway* mandando a scheggie la balaustrata anteriore. Siccome il carrettiere non sapeva o non voleva dare indicazioni esatte sul suo padrone, una guardia municipale gli sequestrò carro e mulo e li consegnò in custodia all'esercente dell'albergo del Gran Mogol.

Fu constatato che il carrettiere non conduceva per la briglia l'animale, ma lasciavalo andar da sè, senza riguardo.

*** Certo Albri Antonio, uno dei più turbolenti mestatori del mercato delle frutta e paladino di quella libertà di contrattazioni che consiste ad angariare, insultare ed anche picchiare chi non ricorre ai sensali, fu ieri l'altro condannato dal Tribunale di circondario a tre mesi di carcere per ingiurie al pretore urbano, davanti al quale era stato chiamato nel febbraio scorso a rispondere di fatti imputatigli per impedire la libertà delle contrattazioni sul mercato.

*** Giuseppe Sarrasino, d'anni 33, da Castagnole delle Lanze, riveva da parecchio tempo ricoverato presso un suo zio, certo prete Valle, in via Accademia Albertina al n. 29. Il Sarrasino da qualche giorno trovavasi ammalato assai gravemente, sì che lo zio, che forse per ciò avea le sue buone ragioni, decise di rimandarlo ai suoi genitori, abitanti in via Ormea, n. 27. Noleggiò una cittadina e lo mandò con Dio: ma il poveretto giunse a casa fuor di senso, e spirò prima che di là lo si fosse portato fino all'Ospedale.

*** Ieri, nel pomeriggio, un giovane carrettiere di Cinzano d'Asti, urtato da un carrozzone del *tramway*, cadeva a terra in modo che una ruota del suo carro gli passò sulla persona; per fortuna il carro era vuoto ed il giovane è di complessione robusta, sicchè non riportò che una contusione di poca gravità.

*** Ladri di facile contentatura. Nella scorsa notte fu rubato un breve tubo di ottone della pompa di una casa di via Pasticcieri, che a metter molto poteva valere, nuovo ed in opera, una quindicina di lire e che andrà a finire per pochi soldi da un ferravecchio.

*** Rama, non l'eroe mitico dell'India, è uno dei cittadini più propensi a far disordini, a violare i regolamenti, ad impipparsi di chi li deve far eseguire. Stancò la pazienza di cinquanta guardie municipali, pazienza che sta a quella di Giobbe in ragione di progressione geometrica, e tanto fece e tanto arseggiò che ieri fu arrestato dalle guardie della Questura e condotto alle cellulari.

*** Ignoti ladri rubarono domenica, mediante chiavi false, L. 40 nell'abitazione di L... Pietro sul corso Santa Barbara; diversi oggetti d'oro pel valore di L. 400 nell'abitazione di D... Maria nella Galleria Natta; e diversi oggetti d'oro, pel valore di circa L. 100, nell'abitazione di D... Nicolò, in via Monte di Pietà.

*** Un tentato furto nella casa del facchino Q... Francesco in sezione Borgo Nuovo. I ladri scassinarono una guardaroba, rovistarono per ogni dove, ma non presero nulla, forse perchè disturbati.

*** G. Lorenzo denunziò di essere stato derubato della somma di L. 35 da certo Z. Felice, col quale era venuto poco prima a diverbio in piazza Castello.

*** Un giovane operaio, certo M. Carlo, venne ieri a diverbio con alcuni sconosciuti sul ponte Mosca, ma quando tutto era tornato in calma per l'intervento di terzi, e gli avversari si erano allontanati dal luogo della zuffa, si accorse che l'orologio aveva preso il volo dalle sue tasche in quelle dei litiganti.

Ecco un nuovo stratagemma per rubar la gente!

*** Ignoti ladri penetrarono ieri nella casa di D. Luigia, in via Montebello, involando due cortine da finestre ed una copertura da letto del valore complessivo di L. 37.

*** Nella peschiera detta Tetto Nuovo di Santena ieri l'altro venne trovato il cadavere del contadino Ronco Giuseppe, d'anni 22.

Si constatò che il poveretto andando frequentemente soggetto ad attacchi epilettici, sia caduto nello stagno e vi sia rimasto affogato per mancanza di soccorso.

Il pretore di Chieri ordinò, subito dopo la perizia medica, la tumulazione del cadavere.

*** Arrestati nelle 24 ore: 6 per sospetti, 11 per oziosità e vagabondaggio, 7 per contravvenzione al regolamento sanitario.

Ieri si smarrì un anello d'oro con brillante nella via Andrea Doria o sulla Piazza Bodoni o nel giardino Balbo. L'anello vale circa 700 lire; chi lo riportasse all'avv. Festa, in via S. Secondo, n. 7, sarebbe regalato di generosissima mancia.

Venne dichiarato all'uffizio di polizia municipale il rinvenimento di una grossa cesta d'uova, che verrà restituita a chi si chiarirà legittimo proprietario.

CERESO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'8 aprile 1876.

Torino	32	42	67	25	17
Roma	28	70	1	10	68
Bari	7	36	48	73	16
Firenze	74	32	72	2	10
Milano	2	84	40	81	6
Venezia	44	61	90	89	48
Palermo	84	71	10	56	58
Napoli	31	9	25	45	49

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana gli affari non furono molti a motivo dell'avvicinarsi della campagna bacologica. La stagione si presenta sotto lusinghieri aspetti e presto, colla fioritura dei gelsi, si penserà anche allo schiudimento dei bachi da seta.

Ciò posto è evidente che compratori e venditori siano in aspettativa e non si decidano a fare contratti.

I prezzi delle sete sono sempre stazionari e se non sopraggiungerà qualche avvenimento inatteso, continueranno così probabilmente per molti giorni ancora.

I cartoni hanno maggior ricerca. I pronostici sul raccolto sono finora buoni.

Il listino della Borsa di Torino segnò la settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	11/13	Piem.	L.	84 —
»	11/13	»	»	83 —
Organzini	22/26	»	»	85 —
»	22/26	»	»	73 50
»	22/24	»	»	74 —
» 3 fili 38/42		Mer. corr.	»	84 50

A Milano le ricerche furono discretamente attive in quasi ogni articolo serico e particolarmente nelle qualità secondarie, ma le contrattazioni non corrisposero all'aspettativa, pel divario tra i prezzi di domanda e quelli d'offerta.

Bisogni di lavorerio, rimpiazzi di vendite ed alcune ricerche dall'estero diedero luogo a parecchi ed importanti acquisti di greggie, specialmente nelle qualità belle e buone correnti. Prezzi sostenuti per la qualità classiche, deboli per le secondarie.

Nel lavorato si ebbero varie transazioni d'una certa importanza, singolarmente negli organzini. Le trame invece furono più trascurate, ad eccezione di qualche roba classica per ispeciali commissioni, e di quelle secondarie a prezzi convenienti. Prezzi in generale come le greggie.

Pei cascami si è conservato solamente un po' di disposizione riguardo alle strazze chinesi, galettame classico e gallette forate.

Negli altri articoli invece non fuvvi alcuna domanda.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusa reali	1ª qual.	L. 8 —	a 8 50
» »	2ª »	» 6 50	a 7 50
» »	3ª »	» 5 25	a 6 25
» »	4ª »	» 5 —	a 5 50
Gallette forate gialle		» 8 50	a 9 —
» »	verdi 1ª q.	» 7 75	a 8 50
» »	» 2ª »	» 7 —	a 7 25
Fioreto reale 2ª qualità		» 12 50	a 12 50
Mistaroque	1ª »	» 8 —	a 9 —
»	2ª »	» 7 —	a 8 —
Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime		» 16 50	a 18 50
Id. Id.	3ª qualità	» 12 —	a 13 —
Id. Id.	4ª, 5ª »	» 10 —	a 11 —
Id. infer. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª		» 10 50	a 11 50
Doppi in grana 1ª qual.		» 3 50	a 3 75
» »	2ª »	» 3 —	a 3 25
Gallettame 1ª qualità		» 2 —	a 2 30
»	2ª »	» 1 75	a 2 —
»	3ª »	» 1 —	a 1 50
»	4ª »	» — —	a — —
Gallette tarmate		» 4 25	a 4 75
» rugginose non nate		» 2 30	a 2 75
Strazze chinesi		» 14 25	a 14 75
» nostrane		» 10 —	a 10 50
» bengalesi		» 9 25	a 9 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 175, Trame 113, Organzini 188, Cucirine 22; Asiatiche: Greggie 127, Trame 73, Organzini 43, Cucirine 0, in tutto balle 741 delle quali 498 europee e 243 asiatiche del peso di chilogr. 59,915, contro balle 696 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 67,180.

L'ottava passò in calma anche a Lione, dove, almeno per le sete europee, gli affari si tennero limitati ed a prezzi stazionari, mentre per le sete europee si trattò un discreto numero d'affari a prezzi anche per queste invariati dalla settimana precedente. Sono sempre preferite le sete bellissime di merito distinto, le secondarie e molto correnti e specialmente le greggie chinesi a buon mercato.

Nelle greggie si vendettero alcune partite a prezzi molto dibattuti e nelle Canton correnti si collocarono varii lotti a prezzi molto bassi.

La Condizione di Lione durante la settimana ha registrato balle 1284 del peso di chil. 88,212, contro balle 1279 di chil. 89,866 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di chil. 1654.

Le suddette cifre danno 439 balle di sete Europee e 845 di Asiatiche.

Prezzi del giorno 3 aprile:

ORGANZINI

Francia fil. e lav.	20/24	1° ord.	L.	80 85
» » »	20/24	2° »	»	77 78
» » »	20/24	3° »	»	70 74
Piemonte tr. lav.	24/28	2° »	»	73 75
Italia lav. fr.	20/22	1° »	»	73 76
» » »	20/22	2° »	»	70 72
» » ital.	20/22	3° »	»	67 69
Brussa Andr. b.	20/22	2° »	»	70 72
Siria lav. fr.	20/22	1° »	»	73 76
Chin. (Hain. Ts.) lav. fr. ital.	40/45	1° »	»	66 62

TRAME

Francia fil. lav.	24/28	1° ord.	L.	75 76
Piemonte	20/24	1° »	»	70 —
Italia	22/24	2° »	»	68 70
»	20/22	1° »	»	73 74
»	24/28	1° »	»	70 72
»	26/30	3° »	»	54 60
» a tre capi	34/40	2° »	»	60 63
» »	34/40	3° »	»	57 59
China lav. fr. it.	40/45	1° »	»	57 58
» » » »	40/45	2° »	»	54 55

GREGGIE

Francia capi nod.	10/12	3° ord.	L.	59 62
» »	12/14	1° »	»	— —
Brussa bianca	10/12	1° »	»	62 64
» » c. n.	12/14	1° »	»	60 63
» tip. spec. »			»	— —
Italia	9/11	1° »	»	61 64

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

10 aprile. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 20 05	a 19 40
Segala	»	» 13 95	a 13 05
Riso	»	» 33 75	a 31 05
Meliga	»	» 10 05	a 9 60
Legna forte	quint.	» 3 50	a 3 —
Idem dolce	»	» 2 50	a 2 30
Fieno	»	» 9 50	a 9 —
Paglia	»	» 6 50	a 5 50
Vitelli da latte 1ª q.	miri.	» 9 75	a — —
Idem. Id. 2ª »	»	» 8 25	a — —
Idem. Id. 3ª »	»	» 7 50	a — —
Patate	»	» 1 30	a 1 10
Canapa	»	» 11 —	a 7 —
Ova	per dozzina	» 0 —	a 0 50

Borsa di Genova. — 10 aprile.

Rendita Italiana	77 70
Azioni Banca Nazionale	2022 —
Azioni Mobiliare Italiano	860 —
Azioni Regia Tabacchi	847 —
Azioni Ferr. Meridionali	324 —

Francia breve lett. a 108 40, den. a 108 25. Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 31.

Borsa di Milano. — 10 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 70
» » due mese	— —
Pezzi da 20 franchi	21 65

	Firenze, 8	10
Rend. al 1° luglio 1876	75 80	75 55
Oro lettera	21 63	21 63
Londra lettera	27 08	27 10
Cambio su Parigi	108 30	108 35
Prestito Nazionale	49 —	— —
Azioni Tabacchi	847 —	847 —
Banca Nazionale	2025 —	2023 —
Azioni Ferr. Merid.	324 —	323 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1058 —	1060 —
Credito Mobiliare	661 —	661 —
	Parigi, 8	**10**
3 per 0/0 Francese	67 15	66 90
5 per 0/0 Id.	105 82	105 55
Banca di Francia	— —	3600 —
Rendita Italiana	71 72	71 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	220 —	220 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	217 —
Azioni Ferr. Romane	61 —	60 —
Obbl. Lombarde	242 —	240 —
Obbl. Romane	227 —	226 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 24 5
Cambio sull'Italia	7 5/8	7 5/8
Consolidati Inglesi	94 3/4	94 3/4
	Vienna, 8	**10**
Mobiliare	149 70	146 75
Lombarde	100 25	100 —
Banca Anglo-Austr.	67 —	66 30
Austriache	267 —	266 —
Banca Nazionale	880 —	878 —
Napoleoni d'oro	9 34 5	9 42
Cambio su Parigi	46 35	46 60
Cambio su Londra	117 05	118 —
Rendita Austriaca	70 20	69 85
Idem in carta	66 55	66 30
Unionbank	60 —	59 —
	Berlino, 8	**10**
Austr. Marchi di Ban.	463 50	458 —
Lombarde Franchi	171 50	168 —
Mobil. Marchi di Ban.	260 50	251 50
Rendita It. Franchi	71 10	70 90
	Londra, 8	**10**
Consolidato Inglese	94 5/8	94 3/4
Rendita Italiana	70 7/8	70 5/8
Spagnuolo	17 1/4	16 3/4
Turco	15 —	14 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	53 1/8	51 5/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

11 aprile 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in cont. 77 75 77 1/2.

Media d'uffizio 77 65.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 695 695 fine corr.

Oro 21 65 a 21 67

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 30	108 40	108 40	108 55
Svizzera	108 30	108 45	— —	— —
Londra	— —	27 12 1/2	27 17 1/2	[illegible]
Germania	— —	— —	131 3/4	132 1/4
Vienna	— —	— —	227 1/2	228 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 4. Svizzera meno 4. Londra più 3. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 11 aprile 1876.

In qualità di cronista coscienzioso, quale pretendiamo di essere, dobbiamo incominciare col dire che il ribasso di Parigi di ieri era cagionato dal timore di complicazioni nella vecchia quistione d'Oriente. Dobbiamo però aggiungere che molti ridono quando ne sentono parlare.

Anzi pare che questi molti siano proprio la maggioranza della Borsa, poichè il ribasso di Parigi, se ha prodotto anche da noi qualche piccolo ribasso, ha però ridestato in moltissimi il desiderio di comperare, sia per realizzare il beneficio di vendite già fatte, sia nella speranza di una seria ripresa.

In conseguenza, questa mattina dopo aver esordito a 77 60, si fece 77 62 1/2 e 77 65, corso a cui la Rendita chiuse in denaro tanto per contanti che per fine corr. Per titoli spezzati si fece 77 70 a 77 75.

Az. Banca Naz. 2098 a 2095.

Banca di Torino fece in principio di Borsa 695, poi discese sempre offerta a 690 senza compratori.

Az. Mobiliare ital. 661 a 659.

Az. Banco Sc. 287 1/2 a 287.

Az. Tabacchi 849 a 847.

Az. Meridionali 325 a 323.

Obbl. Meridionali 224 1/2.

Obbl. Romane 245.

Obbl. Vitt. Em. 237 a 237 1/2.

Obbl. Cavour 488 a 487.

Francia lungo 108 45 a 108 55.

Francia breve 108 35 a 108 40.

Londra 27 12 1/2 a 27 15

Oro da 21 65 a 21 67

	Parigi, 8	10
Rendita Turca	15 52	15 05
Obbl. Ottomane 1869	87 —	90 —
Id. 1873	57 —	57 —
Lotti Turchi	45 —	44 25
Tunisine	— —	— —
Mobiliare Francese	190 —	192 —
Id. Spagnuolo	635 —	627 —
Rend. Spagn. esterna	17 1/8	16 7/8

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 10 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	73 48
Trama	1	75 27
Greggia	3	309 97
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	458 72

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 88.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 10 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	809 03
Trama	2	193 84
Greggia	4	305 32
Articoli diversi	1	70 49
Totali	17	1378 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 163.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 10 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	169 58
Trama	»	» »
Greggia	2	238 32
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	407 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 35.

Il Direttore: A. Trivero.

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *La signora delle camelie*, dramma in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà: *Emma, o la miniera 'd diamant*, commedia.

San Martiniano (ore 8) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Gatta bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Gianduja innamorato di una Gatta bionda.* **Tutte le domeniche recita di giorno alle ore 2.**

DA AFFITTARE

sui Colli di Moncalieri

nella salita al Real Castello

VILLINO in forma **CHALET**

Quattro camere civilmente mobigliate con cucina, orto e giardino.

Altro **alloggio** separato di tre camere anche mobigliate. — Recapito al proprietario **L. Oletti**, via Mercanti, N. 14, piano 1°. 309

Da affittare al presente

in Valle di Susa, tanto ad uso industriale quanto di semplice villeggiatura, **ampio Fabbricato** civile con giardino ed [illegible] Filanda a vapore di 36 bacinelle, munita di tutto l'occorrente. — Dirigersi via Soccorso, N. 2, dal portinaio. 392

Da affittare al presente

con mobilia o senza un **Alloggio** di sei camere al secondo piano, angolo vie Consolata e Doragrossa. — Dirigersi all'Agenzia **Pietro Rossi**, via Roma, Torino. 393

DA AFFITTARE

pel 1° luglio.

Un appartamento messo a nuovo composto di 6 camere, con acqua potabile, al 3° piano.

Rivolgersi al rispettivo portinaio, N. 13, via delle Finanze. 389

DA AFFITTARE

Grandioso locale d'angolo al piano terreno, verso via Roma e dell'Arcivescovado, di oltre metri quadrati 200.

Rivolgersi al Segretario della casa, via Zecca, N. 10, dalle ore 2 alle 5. 327

SI AFFITTA

pel 1° luglio prossimo

un terreno cinto da muro, con tettoia ad uso magazzino, Corso Palestro, N. 9. — Rivolgersi dal capo mastro **Boffa Giacomo**, via Perrone, N. 10. 387

Da affittare

Casa di Campagna sui colli di Cavoretto composta di 8 camere con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. — Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano 2°, uscio in faccia alla scala. 406

CAVALLI da VENDERE

Una pariglia Cavalli di mezza taglia. Un cavallo addestrato da sella. — Visibili, via Massena N. 2. 410

INCANTO.

Mercoledì, 12 aprile, ore solite, via Doragrossa, N. 2, piano 2°, si venderanno moltissimi eleganti e variati mobili, un Pianoforte, Lingerie, ed altri molti differenti articoli, per contanti.

403 **G. Cavalli** *per. giur.*

Prosecuzione d'incanto

Martedì 11 corrente e giorni successivi si proseguirà l'incanto di tutte le merci e mobili esistenti nel negozio di drapperie ed abiti sotto i portici di S. Lorenzo, con un maggiore ribasso del 5 °/° sui prezzi già praticati.

402 **G. Cavalli** *per. giur.*

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. **1,80**; piccole L. **1**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di **S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. **10, 9, 6 e 5.**

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. **5 e 2 50**, e senza joduro L. **3 e 1 50.**

Deposito Farmacia Centrale (già Depanis).

N.B. Esigere la firma autografa TARICCO. 194

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

LIQUIDAZIONE A GRANDE RIBASSO

NEGOZIO VESTIARIO E STOFFE DI LUIGI MAZZA

Angolo Piazza Castello tra le vie Barbaroux e della Palma

Due botteghe e tre camere soprastanti da affittarsi; da rimettere due vetrine e parapetti con cristalli, diramazione del gas tanto nelle botteghe che nelle camere soprastanti.

Il negozio va a trasferirsi in via Doragrossa, N. 7, in prospetto alla Santissima Trinità. 298

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 320 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Per cessazione di commercio

a motivo di malattia.

Due **Panatterie** colle rispettive succursali in buona posizione, avviatissime, con servizio dei più cospicui Alberghi, Pensioni e Trattorie da rimettere al presente.

Ricercasi una **Casa** in buona posizione dell'importanza di L. 200,000.

Cascina da vendere sulle fini di Torino, di giornate 90, prati irrigabili, grandioso fabbricato, dell'importanza di 250,000 lire.

Dirigersi al Commissionario rappresentante **Raseri Vincenzo**, *Via S. Francesco d'Assisi, N. 20.* 383

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del **Caffè Londra, via Po.**

DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate 16 circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Provvidenza, 16. 377

LIBRERIA BEUF

F. CASANOVA SUCC.re

TORINO

Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 prezzo L. 5.

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTI, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Ai Bambini pallidi e rachitici;
Alle Donzelle che si sviluppano;
Alle Donne deboli;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latto e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai Convalescenti;
Ai Vecchi indeboliti.
Nelle **Malattie del petto**;
Nelle **Digestioni laboriose**;
Nell' **Inappetenza**;
In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Nelle **Fratture**, per la ricostituzione degli ossi;
Nella **Cicatrizzazione** delle piaghe.

Prezzo L. 4,50 la boccetta.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

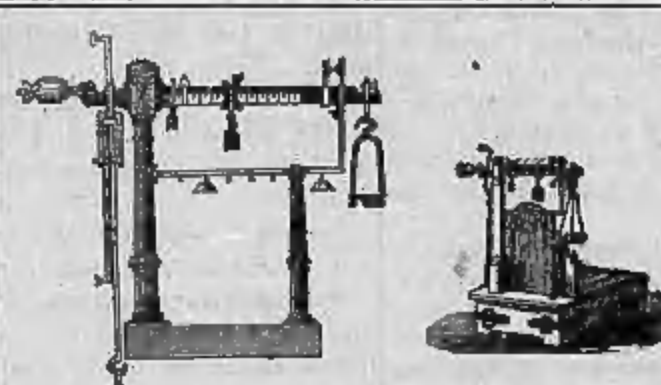
DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

OLLEARO ANTONIO

FABBRICANTE IN PIVERONE (Ivrea)

Stadere e bilico (Bascule) pel commercio a ponte levatoio, d'ogni portata, nuovo sistema privilegiato; per la loro semplice e solida costruzione nel meccanismo si ottiene durevole precisione e facilitazione. — A richiesta si spediscono i disegni e i prezzi di fabbrica. 325

SOCIETA' DELLA FERROVIA

da Alessandria e Novi a Piacenza

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 3 maggio p. v. alle ore 3 pomer., nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 16.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1875;

Nomina di un Consigliere dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'Assemblea tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore, i quali a tutto il giorno 29 aprile corrente avranno depositato i loro titoli alla Cassa della Società. I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea presentando personalmente i loro titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima (art. 27 dello Statuto sociale).

Torino, 10 aprile 1876.

408 *Il Segretario dell'Amministrazione* **C. MASI.**

SOCIETA' DELLA FERROVIA

da Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 3 maggio p. v. alle ore 3 1/2 pomer. nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 16.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1875.

Gli Azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla Cassa della Società, almeno 10 giorni prima dell'Assemblea a termine degli art. 16 e 19 degli Statuti sociali.

Torino, 10 aprile 1876.

407 *Il Segretario dell'Amministrazione* **C. MASI.**

Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica** imputrescibile (senza melasso) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

Prezzo L. 2 25 al chilogr.

Sconto per commissioni d'entità.

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'inchiostro da stampa e Buste da lettere (Enveloppes). — Corso S. Salutore, N. 124, Casa propria

TORINO

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri.** **Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO

COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI

SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO con alcuni brevi commenti

PER CAMILLO TEPPATI

***Prezzo L. 2**, franco di porto.*

Eredità beneficiata dell'avv. cav. Luigi Succi.

Aumento di Sesto

Col giorno 16 aprile corrente scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo dei seguenti stabili in Torino, stati deliberati con sentenza 1° corrente mese del tribunale civile di questa Città.

1° **VILLINO** in forma di Chalet, con Casa rustica, serra, orto e prati, lungo la strada della Villa della Regina, Porta N. 10, deliberato per L. 16,300;

1° Vasta ed elegante **PALAZZINA** detta il Duclos lungo la stessa strada, porta N. 12, casa del giardiniere e scuderia, con prati, orti, giardino a fiori, boschetti e bosco, deliberato per L. 45,100;

394 **Isnardi Innocente** *proc. capo.*

G.T Sigilli con iniziali Z.P

per cera di Spagna.

Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (9 Aprile 1876).

Fallimento — I creditori interessati nel fallimento di Maletti Matilde, negoziante fiorista in via d'Angennes in Torino, sono avvisati di comparire nel tribunale di commercio alle ore 2 pomer. del 27 corr., per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dal *Conte Cavour*, N. 100).

PROVINCIA DI CUNEO — (8 Aprile 1876).

Fallimento. — Dal tribunale civile di Cuneo venne fissata l'adunanza dei creditori interessati nel fallimento di Beltrandi Francesco, per le ore 12 meridiane del 24 aprile corrente, per l'esperimento del concordato.

Fallimento. — I creditori interessati nel fallimento di Giorgis Giovanni Battista, filante in Cuneo, sono invitati di rimettere alla cancelleria del tribunale civile di Cuneo i loro titoli di credito, ed a comparire alle ore 9 antimer. del 1° maggio, per la verifica dei medesimi.

Bando. — Nel giorno 12 maggio p. v., ore 12 merid., nanti il notaio Pietro Launo d'Ormea, sull'istanza della ditta Milan Giuseppe e Compagnia, corrente in Torino, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa ed orto annesso in Ormea, in un sol lotto, sul prezzo di L. 3500, ed alle condizioni del bando 1° aprile corr.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 83).

PROVINCIA DI NOVARA — (7 Aprile 1876).

Aumento di sesto — Gl'immobili appartenenti al signor Enrico Mossone, residente in Andorno, posti in vendita sull'istanza dei fratelli Toppa, vennero deliberati pel prezzo di L. 65,000, con sentenza del tribunale civile di Biella 1° aprile corrente. Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto scade il 16 aprile corrente.

Subasta — Dal tribunale civile di Vercelli sull'instanza del sig. Mosca Giovanni Francesco venne autorizzata in odio di Caretto Giuseppe proprietario ed impresario, residente in Crescentino, la espropriazione forzata in via di subasta degli stabili posseduti dal medesimo. La subasta avrà luogo in esso tribunale all'udienza del 31 maggio venturo in 14 lotti, alle condizioni apparenti dal bando 25 marzo scorso. — (Macco p. c., Vercelli).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 28).

Appalti e Forniture

Direzione di Commissariato Militare di Firenze. - Asta. — Nel giorno 14 aprile corrente a ore 10 antimeridiane, presso la suddetta Direzione, avrà luogo l'incanto per la provvista di 4000 quintali di grano occorrente al panificio militare di Firenze, e 3400 pel panificio militare di Lucca. La consegna deve effettuarsi in 40 lotti di 100 quintali caduno in tre rate quanto al panificio di Firenze, ed in 35 lotti di 100 quintali caduno in tre rate al panificio di Lucca. Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto 1875 e del peso netto non minore di 75 chilogrammi per ettolitro. — Il tempo utile per il ribasso non minore del ventesimo venne limitato a 5 giorni dal mezzodì del giorno di deliberamento. I capitoli che riflettono l'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Prefettura della Provincia di Parma. - Asta. — Il 15 corrente aprile alle ore 12 meridiane, presso la Prefettura suddetta avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di difesa frontale alla destra del Po nella corrosione contro l'abitato di Torricella Parmense della lunghezza di metri 285 20, aprendosi l'asta sulla somma di L. 96,070. Il deposito per addire all'incanto è di L. 4800. Il ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento avrà luogo il 20 aprile corrente, alle ore 12 meridiane. Il capitolato e disegni sono visibili presso la segreteria della Prefettura suddetta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) aprile		8	10
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	58 50	59 50
»	»	per maggio	»	58 50	60 25
»	»	per giugno e luglio	»	59 75	60 75
»	»	per luglio e agosto	»	61 75	62 75
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{12}$		»	48 75	48 75
»	»	$^{7}/_{9}$	»	53 25	53 50
»	bianco 3	. . . .	»	59 —	59 25
»	raffinato scelto	. . . . .	»	138 —	138 —

Liverpool, 10 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata Balle 20,000.

Americani Surats ribasso di $^{1}/_{16}$.

Hâvre, 10 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 900.

Mercato calmo — Posizione languente — Cotone buono fermo.

Caffè — Venduti sacchi 510.

Mercato calmo-fermo.

» — Rio non lavati . . . Fr. 96 — — —

Haïti, la rigidezza del clima incaglia gli affari.

Marsiglia, 10 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 14121

Vendite » 12800.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.